

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Gennaio-Aprile 2024

1-2

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, OCSE
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELLI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	GUR HUBERMAN, Columbia University
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	NADIA LINCiano, CONSOB
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	PINA MURÈ, Sapienza - Università di Roma
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
LAURENT CLERC, Banque de France	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCELESIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>	

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice,

Paola Fersini, Igor Gianfrancesco, Stefano Marzioni,

Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA

«FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÈ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

In copertina: "Un banchiere e sua moglie" (1514) di Quentin Metsys (Lovanio, 1466 - Anversa, 1530), Museo del Louvre - Parigi.

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

ANNO LXXX (NUOVA SERIE)

GENNAIO-APRILE 2024 N. 1-2

SOMMARIO

Editoriale

G. DI GIORGIO	Le banche centrali e la convergenza dei modelli di controllo monetario 3 - 7
---------------	--

Saggi

N. BORRI G. DI GIORGIO	European Equity Markets, SMEs and the Growth Challenge 9 - 52
---------------------------	---

M. CALOSCI M. SPALLONE	SRI versus ESG investing: the performance of MSCI ACWI sustainable impact index 53 - 76
---------------------------	---

P. CAPUANO L. ESPOSITO	L'emissione della Central Bank Digital Currency della Banca Centrale Europea: lo stato dell'arte e le prospettive 77 - 114
---------------------------	--

A. PELLEGRINI	Un'indagine sulla durata delle cartiere fiscali italiane: evidenze riferite alle sentenze della Terza Sezione Penale della Cassazione nel periodo 2018-2020 115 - 142
---------------	---

Rubriche

La banca cooperativa per la crescita delle imprese e del territorio (Intervista a Vincenzo Formisano).....	143 - 150
---	-----------

Da banca locale a global player del nordest (Intervista a Nicola Calabrò).....	151 - 157
---	-----------

Politiche, regolamentazione e performance delle banche (M. Faroni).....	159 - 165
--	-----------

Il rischio di tasso di interesse nel <i>Banking Book</i> : le principali novità regolamentari (G. D'Aronzo).....	167 - 189
---	-----------

Climate stress test. Contesto normativo, sfide e prospettive (F. G. Rega).....	191 - 200
---	-----------

Bankpedia:

Intermediari finanziari e localismo: il ruolo delle banche locali (G. Petroccione).....	201 - 210
--	-----------

Recensioni

Pietro Modiano – Marco Onado, <i>Illusioni perdute - Banche, imprese, classe dirigente in Italia dopo le privatizzazioni</i> (F. Cucuccio).....	211 - 213
--	-----------

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di aprile 2024 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

LA BANCA COOPERATIVA PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

INTERVISTA A VINCENZO FORMISANO*

D. *La Banca Popolare del Cassinate nasce nel 1955 con lo scopo di favorire la ricostruzione postbellica in un territorio gravemente provato. C'è ancora un legame speciale con il territorio? Quali sono oggi le caratteristiche distintive della vostra banca?*

La Banca Popolare del Cassinate venne fondata nel 1955 e iniziò ad operare nel giugno 1956. L'intuizione di creare una banca locale è di un visionario, un sognatore, un uomo che ha fatto molto per il nostro territorio: parlo del senatore Piercarlo Restagno, bancario, direttore dell'Istituto San Paolo di Torino e che è stato anche sindaco della città di Cassino. Restagno aveva intuito la voglia di rinascita che animava i cassinati che, in quegli



anni, stavano lavorando alla ricostruzione di un territorio completamente distrutto dal conflitto mondiale e aveva immaginato che una Banca Popolare, amministrata e diretta dalla classe dirigente locale, potesse essere un prezioso supporto per la ricostruzione e stimolare la ripresa delle attività economiche, contribuendo alla gestione dei fondi per la ricostruzio-

* Presidente Banca Popolare del Cassinate e professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. (Intervista a cura di Giovanni Parrillo).

ne. Mi piace ricordare che quelli destinati alla ricostruzione del cassinate e dell'Abbazia di Montecassino erano fondi italiani gestiti dall'E.RI.CAS. (Ente ricostruzione Cassino) con un finanziamento di 10 miliardi di lire.

La realizzazione dell'idea di Restagno fu possibile grazie all'impegno e alla tenacia di un primo gruppo di 43 soci che il 5 febbraio del 1955, presso lo Studio del Notaio Violo, con un capitale sociale di 11.500.000 lire, diedero vita alla Banca Popolare del Cassinate.

All'epoca mio padre aveva 21 anni e da subito fu uno dei protagonisti della BPC, fino a diventarne presidente nel 1986, ruolo che ha ricoperto per ben 34 anni fino alla sua scomparsa.

È in questa storia che risiedono le radici della nostra filosofia aziendale: il supporto alla ricostruzione del cassinate ha dato l'impronta al mo-

do operandi della BPC. La nostra è, infatti, una banca che attua i valori storici del credito popolare: frazionamento del credito, vicinanza alle persone - soprattutto quelle in situazioni di bisogno - e radicamento territoriale. Altro punto di forza è l'attenzione ai soci, con prodotti dedicati e con un'importante distribuzione di utili, avvenuta ogni anno, senza interruzione, dalla fondazione ad oggi.

Siamo al servizio della comunità locale, ma sempre con senso di responsabilità: le amministrazioni che si sono succedute nel tempo hanno sempre fatto della trasparenza e della sana e prudente gestione il proprio punto di forza. Una banca attenta a chi è più in difficoltà e, al tempo stesso, impegnata a creare valore mettendo al centro le persone, sostenendo il territorio nel suo sviluppo sociale e culturale oltre che economico, con una forte responsabilità sociale di impresa.

D. *L'economia italiana ha avuto nel 2023 una crescita modesta, destinata a rimanere su questi bassi livelli anche per il corrente anno. Quali sono le prospettive per il Lazio Meridionale?*

Nel 2023 nel nostro Paese abbiamo registrato una crescita modesta.

Ma gli imprenditori dell'area in cui la banca opera (ovvero il Lazio Me-

ridionale, le Province di Frosinone e Latina) hanno dato prova di grande resilienza e di una straordinaria capacità di riposizionarsi e adeguarsi ad una congiuntura non favorevole.

Sono convinto che il Lazio Meridionale possa avere delle grandi prospettive di sviluppo: il comparto automotive e metalmeccanico ha raggiunto il punto di minimo e questo ci fa sperare in una ripresa sia a livello produttivo sia in termini di innovazione. Penso allo stabilimento Stellantis e alle tante aziende dell'indotto o alla nascita di uno stabilimento di produzione di batterie – promosso da una controllata di Finmeccanica – con lo scopo di incentivare la produzione di auto elettriche. Lo stabilimento di Cassino può essere davvero all'avanguardia, soprattutto nel settore delle auto di alta gamma. Probabilmente non si arriverà ai precedenti livelli occupazionali, ma il nostro

stabilimento Stellantis manterrà un ruolo strategico e assisteremo ad un riposizionamento dell'industria manifatturiera.

Al tempo stesso, si sta investendo molto anche su altri comparti come, ad esempio, il turismo in generale (penso alla riviera di Ulisse, alle Isole Pontine e a tante zone di grande pregio e di grande interesse storico paesaggistico del nostro territorio) e quello congressuale, quest'ultimo sostenuto anche dalla presenza dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Altri settori importanti sono quello farmaceutico e quello agroalimentare, nei quali ci sono forti segni di vitalità che consentiranno al territorio di tornare a volumi di crescita importanti. Basti pensare a prodotti di eccellenza come il Peperone Dop di Pontecorvo, o la produzione di tabacco – sempre a Pontecorvo – che può ritrovare nuova vitalità.

D. *Qual è il vostro rapporto con le imprese sui grandi temi per aiutarle a crescere, ovvero: finanziamento dell'innovazione, sostegno all'export, passaggio generazionale, introduzione di manager esterni.*

La BPC ha stanziato fondi importanti per investimenti nel settore

green e, nel rispetto, di fatto, delle nuove indicazioni in ambito ESG,

per le imprese agricole, per il supporto all'innovazione: il nostro istituto è in prima linea e, anche grazie a strumenti come Mediocredito Centrale e garanzie SACE, può moltiplicare la propria azione sul territorio.

Nel 2023 i nostri impieghi sono cresciuti dell'8%, in netta controten-

denza rispetto all'andamento provinciale: nel nostro territorio, infatti, gli impieghi sono diminuiti del 5%. La nostra banca vanta un CET1 21,5 %, al di sopra della media e che è un importante indice di solidità del nostro Istituto.

D. *Il sistema dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie è in grande evoluzione. Cresce anche nel nostro paese il ruolo degli operatori non bancari e diventa sempre più aggressiva la concorrenza delle piattaforme di pagamento e di quelle di prestito: come pensate di contrastare questi nuovi concorrenti? Quali sono i vostri piani per la banca digitale? C'è un problema di dimensioni per affrontare questa sfida?*

L'esperienza professionale ed accademica – arricchita dal confronto con altri studiosi che partecipano al Laboratorio Banca Impresa Finanza Etica (BIFELAB) che ho l'onore di dirigere - mi consentono di avere una visione più ampia, godendo di un punto di osservazione privilegiato.

I grandi istituti di credito tendono a realizzare economie di scala attraverso investimenti in tecnologie con la conseguente riduzione della loro presenza sul territorio.

La BPC ha una visione diversa: attraverso i network è possibile sostenere finanziariamente l'innovazione,

ma al tempo stesso essere presente nei piccoli e nei grandi centri e mettere al primo posto i bisogni dei propri clienti. Sostanzialmente un modello ibrido, che consente di superare la criticità della piccola dimensione senza rinunciare alle nuove frontiere del Fintech e della banca digitale.

Crediamo che la tecnologia sia fondamentale per offrire servizi ad alto valore aggiunto: abbiamo creato *Io in Banca*, la nostra banca interamente digitale che sta riscuotendo uno straordinario successo anche senza grossi investimenti di marketing; abbiamo realizzato delle sinergie con

piattaforme Fintech che stanno dando nuovo impulso al nostro lavoro: tra queste, FX12, di Napoli, spin off dell'Università Partenope e coinvolge anche Cassa Depositi e Prestiti, Nexi e la CGN di Pordenone.

Questa coesistenza di tecnologia e presenza fisica, tra innovazione e tradizione, è un modello vincente, che piace molto, soprattutto ai giovani che cercano velocità e efficienza, ma chiedono anche di confrontarsi con personale qualificato in grado di guidarli nel loro percorso di vita imprenditoriale/o professionale.

Sono questi gli strumenti efficaci che assicurano alla BPC un vantaggio competitivo nel mercato target di riferimento (famiglie e PMI).

La dicotomia tra grandi e piccole banche è un falso problema: l'economia italiana, costituita da numerose piccole imprese, ha bisogno sia dei grandi sia dei piccoli Istituti bancari.

Per questi ultimi, la soluzione al-

ternativa alle aggregazioni bancarie è l'adesione a network per la gestione di tutti i sistemi complessi, che necessitano di grandi investimenti (ad esempio la piattaforma informatica).

Ciò consente di ottenere economie di scale, mantenendo la propria autonomia.

Da oltre trenta anni percorriamo tale strategia con importanti players informatici e da qualche anno, insieme alle altre banche popolari, abbiamo costituito una società consortile per azioni, denominata Luigi Luzzatti, proprio per gestire tali servizi, per fornire supporto ai piccoli istituti.

Il risultato di tutto ciò è il conseguimento di performances economiche e patrimoniali di assoluto livello, nonché l'erogazione di servizi innovativi in grado di coniugare efficienza ed efficacia al fine di guadagnare quote di mercato nel nostro target di riferimento (famiglie e PMI).

D. *Il sistema bancario italiano dopo due anni di profitti elevati si presenta nel complesso ben attrezzato per affrontare il periodo di stagnazione economica e le ricadute sui prezzi delle gravi incertezze geopolitiche. Quali sono, a suo avviso, le sfide più importanti per il sistema in questa congiuntura? Quali le vostre nello specifico?*

Le prospettive sono di grande sviluppo, ma lo snodo centrale è la capacità di innovare, di avere idee imprenditoriali importanti. Le banche devono farsi carico di rischi quantitativamente sostenibili rispetto ai loro patrimoni e le *popolari* devono continuare a ispirarsi al motto di Luigi Luzzatti “*non molto a pochi, ma poco a molti*”.

Grazie a queste politiche la BPC, ormai da anni, è sempre ai primi posti delle principali classifiche nazionali. Evidenzio alcuni indicatori virtuosi: NPL Ratio - che si attesta al 5,50% - con coverage di copertura che grazie anche alle garanzie di mediocredito centrale, supera il 60%, ROE oltre il 10%, con conseguente distribuzione di importanti dividendi ai nostri soci.

La BPC negli ultimi 15 anni ha

sempre ottenuto profitti superiori alla media; stiamo dando vita a nuovi progetti nell’ambito della bancassicurazione, del fintech, del private banking e stiamo incrementando i ricavi da servizi. Gli obiettivi della Banca sono sicuramente ambiziosi, il processo è appena iniziato e siamo fiduciosi che attraverso la capacità dei nostri Dirigenti, del nostro Personale a cui va il merito principale dei nostri successi, saremo in grado di essere al passo con i tempi ed affrontare le sfide che il mercato ci presenterà.

Sono anche convinto che la riduzione del costo di denaro potrà sostenere un rilancio dell’economia, fiducioso della circostanza che il tessuto economico provinciale e nazionale esprima risorse umane in grado di affrontare le nuove sfide.

D. *Lei è Vicepresidente dell’Associazione Nazionale fra le banche popolari. Si tratta di una realtà che riunisce in Italia 54 banche popolari cooperative e del territorio, con 500.000 soci, 3.800 sportelli sul territorio. Un recente studio pubblicato alla nostra rivista¹ ha indagato il contributo delle banche cooperative e mutualistiche alle rispettive comunità. “Queste banche influenzano la crescita*

¹ Sahara Shaik, “The role of mutual & cooperative banks in contemporary society”. *Rivista Bancaria – Minerva Bancaria*, n. 5-6/2023. Lo studio si è basato su una metodologia di ricerca mista. I dati quantitativi sono stati raccolti dai clienti di 60 banche mutualistiche e cooperative operanti in Germania, Spagna e Italia. I dati qualitativi sono stati recuperati mediante interviste a sette clienti di diverse banche mutualistiche e cooperative.

economica, l'inclusione finanziaria e la sostenibilità. Possono anche apportare benefici alla società promuovendo la sicurezza e la stabilità finanziaria, offrendo allo stesso tempo servizi personalizzati che soddisfano le esigenze specifiche di diversi clienti". Possiamo capire di più circa il rapporto "speciale" che una banca popolare ha con i propri soci?

C'è un rapporto speciale tra la BPC e i soci consolidato nel tempo, alimentato da una trasparenza assoluta nella gestione di ogni attività. Le diverse amministrazioni che si sono succedute alla guida del nostro istituto hanno avuto la capacità di gestire con visione imprenditoriale, ma anche con la tipica prudenza del buon padre di famiglia, accantonando utili nei periodi di congiuntura favorevole, destinati al fondo acquisto azioni proprie. Tutto ciò ha reso più facil-

mente liquidabile le azioni della banca stabilizzandone il valore che viene determinato da esperti indipendenti con criteri certi e prudenziali, così da renderlo concreto e oggettivo.

Tutto ciò, unito alla distribuzione annuale dei dividendi, rappresenta un tratto distintivo della BPC che insieme alla concessione di prestiti agevolati e condizioni favorevoli riservate ai soci, ha contribuito a fidelizzare nel tempo il rapporto con i nostri azionisti.

D. *Lei è anche professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale ed è stato del Presidente del CUEIM – Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale. Quali sono i rapporti fra banca e università? È possibile fare di più e come? Come si può stimolare l'innovazione attraverso i finanziamenti? Avete lanciato un piano per il sostegno dell'imprenditoria giovanile. Di che si tratta?*

Tra la Banca Popolare del Cassino e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale c'è un

rapporto strettissimo e speciale, una sinergia costante che dura nel tempo.

Il mio duplice ruolo di docente

presso l'Università di Cassino e di Presidente della Banca ha facilitato questa collaborazione e, soprattutto, grazie anche al lavoro compiuto in tanti anni di impegno accademico e scientifico, ha facilitato la percezione di quanto l'Università e la ricerca siano fondamentali per la formazione di risorse qualificate, per l'innovazione, per la conoscenza e per la pianificazione di percorsi di sviluppo.

La nostra Banca da sempre finanzia ricerca e formazione, favorisce il diritto allo studio con borse di studio e forme di rateizzazione delle tasse universitarie.

Inoltre, il nostro fiore all'occhiello per la promozione dell'innovazione e dell'imprenditoria giovanile è il progetto *Prima Idea* che da più di 12

anni consente alle start up proposte da giovani del territorio di accedere a finanziamenti a tasso zero, in cui l'unica garanzia richiesta è la validità, l'originalità, la sostenibilità dell'idea. I progetti vengono valutati da una Commissione composta da rappresentanti dell'Università, del mondo imprenditoriale e del nostro istituto. Una particolare attenzione è riservata all'imprenditoria femminile.

L'auspicio è che l'innovazione e l'imprenditoria vengano stimulate e sostenute anche attraverso adeguate politiche statali che favoriscano i giovani, i finanziamenti di banche e imprese e, naturalmente, indirizzino lo sviluppo e la crescita in un'ottica green e di sostenibilità

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI24	€ 90,00 causale: EII24	€ 170,00 causale: MBEI24
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE24	€ 120,00 causale: EIE24	€ 250,00 causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW24	€ 60,00 causale: EIW24	€ 100,00 causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

ALLIANZ BANK F. A.
ANIA
ASSICURAZIONI GENERALI
ASSOFIDUCIARIA
ASSONEBB
ASSORETI
ASSOSIM
BANCA D'ITALIA
BANCA FINNAT
BANCA IFIS
BANCA POPOLARE
DEL CASSINATE
BANCA PROFILO
BANCA SISTEMA
BANCO BPM
BANCO POSTA SGR
BLUE SGR

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
CBI
CONSOB
Divisione IMI - CIB
Intesa Sanpaolo
ERNST & YOUNG
FONDAZIONE AVE VERUM
GENTILI & PARTNERS
IBL BANCA
INTESA SANPAOLO
IVASS
MERCER ITALIA
NET INSURANCE
OCF
OLIVER WYMAN
VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

